

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 semestre . . . 11
 trimestre . . . 6
 mese . . . 2

Estero: anno . . . L. 28
 semestre . . . 16
 trimestre . . . 9
 mese . . . 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate di respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina sopra la firma (notiziario) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del garante cent. 50 in quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Socialismo e la proprietà individuale

I socialisti assaliti gagliardamente dai cattolici debbono stare sulle difese e non sanno rispondere alle pressanti domande loro dirette. Che farete voi? Quale sarà la vostra società? Quali garanzie ci saprete dare? Intendete radere al suolo l'edificio attuale, sopprimere ogni proprietà privata?

La proprietà individuale è connaturale all'uomo che teoricamente potrà anche tessere elogi della proprietà collettiva salvo a contraddirsi praticamente coll'accentrare ed assicurarsi la proprietà propria. Molti fra i socialisti ripetono che il collettivismo non distruggerà ogni proprietà individuale; altri sono più assoluti e nel Belgio specialmente proclamano guerra ad oltranza ad ogni proprietà individuale. La lotta di classe dell'11-12 dicembre riferisce in proposito una controversia tra Renard socialista e Goulet radicale che noi riferiamo per far conoscere ai nostri lettori. Il Renard scrive:

« Troverete giusto che io vi riconduca alla questione essenziale; avete accusato voi e il signor Bourgeois il partito socialista di volere la soppressione della proprietà privata. Protesto contro questa accusa. E' esatta la vostra affermazione? E' una questione che occorre, anzitutto discutere e risolvere. Scrivevo nella *Revue socialiste*, p. 395 del 15 ottobre 1897, che in materia economica non si poteva concepire né il comunismo assoluto, che sopprimerebbe ogni possesso individuale, né l'individualismo assoluto che non lascerebbe sussistere alcuna proprietà collettiva. Aggiungevo: il comunismo assoluto ha per formula: Tutto a tutti. Niente ad alcuno. Se esso potesse essere applicato nessuno potrebbe, fossi anche per un'ora, possedere una casa, un utensile, un abito. Chiunque potrebbe entrare in una stanza e dire agli occupanti: « Questo posto m'appartiene come a voi. Lo voglio, ci sono e ci resto ». — Egli potrebbe dire al macellaio: « Lascia la mazza di cui ti servi: ne ho bisogno io, me la prendo ». — Potrebbe dire al passeggero: « Dammi la metà del tuo mantello che è mio ». — Che noie, che conflitti! Questa sarebbe la guerra perpetua uomo contro uomo, il ritorno alla vita selvaggia, e più ancora alla bestialità primitiva, sarebbe la morte di una società. Nessuno, a meno d'esser pazzo, ha mai concepito una simile idea. Il comunista più assoluto lascia una parte della vita alla proprietà individuale. E concludevo: I due elementi (la proprietà sociale e individuale) si combinano sempre a dosi variate; è la loro proporzione razionale e scientifica che bisogna determinare ».

Il Renard prosegue negando assolutamente che i socialisti vogliano la soppressione della proprietà individuale valendosi anche dell'autorità di Enrico Ferri il quale nel suo volume: *Socialismo e scienza positiva* afferma che la *proprietà collettiva non*

sopprimerà ogni proprietà individuale. Ed è naturale quando si parli ogni di proprietà individuale; poichè è evidente che non dovrebbe essere soppresso anche in regime socialista la proprietà degli alimenti necessari all'individuo, delle vesti, degli oggetti d'uso personale che continueranno ad essere oggetto di consumazione individuale e familiare. I socialisti per amore alla proprietà collettiva non vorranno certo spogliarsi di ogni cosa, anche del puro necessario. Ma appunto qui si fa palese la necessità di applicare un buon criterio alle teorie socialiste, poichè cominciano a far distinzione tra una proprietà privata e altra proprietà privata; su questo campo molto esteso potrebbero trovarsi d'accordo coi cattolici che distinguono l'uso dall'abuso della proprietà privata od individuale. Così quando torna loro comodo i socialisti fulminano la proprietà individuale sinonimo per loro di capitalistica; quando invece si trovano un po' imbarazzati proclamano col Renard che *perchè in ogni società la proprietà individuale e la proprietà sociale coesistono*, si tratta di sapere quale parte si deve concedere all'una e all'altra. E si fa la questione di limiti, di grado, di proporzione. Né si tratta di puro opportunismo politico come qualche semplicione, al dire della *Lotta di classe*, ha potuto credere.

La *Lotta di classe*, la *Critica sociale*, e l'*Avanti* sono tutt'altro che ammiratori dei socialisti di Francia quando fanno solo opportunismo o della politica sporca per ingraziarsi i piccoli proprietari.

E' noto che il Jaures in Francia e i suoi amici promettono ai piccoli proprietari che in regime socialista saranno risparmiati le piccole proprietà, che sarebbero non una forma di capitale, ma una forma di lavoro. Questi paroloni altisonanti sono destinati a coprire la tattica dei compagni di Francia che vogliono far proseliti nelle campagne. Ora su questo i socialisti d'Italia si sono universalmente pronunciati contro. Ma nella proprietà individuale coesistente alla proprietà sociale, i compagni d'Italia sono solidati col Renard di Francia e recano in loro appoggio l'autorità di Marx il quale nel volume I. del capitale scrive:

« L'economia politica tentò il bel principio di fare una conclusione delle più comode tra due generi di proprietà privata ben distinti: La proprietà privata fondata sul lavoro personale, e la proprietà capitalista fondata sul lavoro altrui, dimenticando a bella posta che questa non solamente è l'antitesi di quella, ma non prospera sulla sua tomba. »

Questa la mente dei socialisti odierni; diciamo odierni perchè non possiamo affatto garantire che non debbano appigliarsi domani a nuove teorie, seguendo tutte le fasi dell'evoluzione portata da loro « divinità » scientifica.

Essi ammettono adunque una proprietà individuale, sebbene non ogni proprietà individuale. Praticamente secondo che l'in-

teresse del partito lo richiede; sfoggeranno la proprietà privata massime se si troveranno di fronte a ventri vuoti che nell'avvento del socialismo non salutano tanto la proprietà collettiva, quanto una più larga partecipazione individuale, ovvero faranno della metafisica cercando il limite, il grado, la proporzione della proprietà individuale, non certo con criteri conformi al cristianesimo, ma alle fantasie del collettivismo, che quanto più è sottosto alla critica, altrettanto rimette della sua antica burbanza e fierazza assumendo un carattere meno fantastico, ma anche meno coerente a' suoi principii.

Le Conferenze del P. Luddi ed un socialista

Scrivono da Sesto Fiorentino:

« Ebbimo fra noi, a predicare l'Avvento, il ch. P. Antonino Luddi, de' Predicatori, nome conosciuto omai con favore da tutta l'Italia cattolica. »

Alle prediche del valente oratore accorse numerosissimo il pubblico, composto non pure di credenti, ma anche di socialisti e di settari i quali tutti ascoltarono con attenzione e con ammirazione la dotta ed eloquente parola di lui.

Approfitando di questa occasione, il nostro comitato parrocchiale lo pregò a tenere delle conferenze private nella grande sala della Canonica, cortesemente concessa dallo zelantissimo nostro signor Pevano.

A queste conferenze intervenne un numero grande di cattolici, con anche qualche non cattolico: e tutti pendevano parimente dal labbro di Padre Antonino, rapiti dalla potenza della sua facondia.

Domenica 19, vi fu maggiore richiesta di biglietti per assistere alla conferenza, essendosi saputo che in quella sera il P. Luddi tendeva provare come un cattolico non possa essere collettivista. Vi furono ammessi parecchi socialisti, fra i quali il noto « compagno » Ciotti.

Non so dirvi la maestria e la eleganza, colle quali il chiarissimo Padre Antonino svolse il suo assunto.

Sebbene egli avesse espresso il desiderio di non essere interrotto da applausi, fu impossibile trattenere l'entusiasmo del pubblico, che tratto tratto prorompeva in vere ovazioni.

Io non tenterò nemmeno di riassumervi il dottissimo discorso, che fece in tutti la pia alta impressione.

Alla fine del suo dire, l'oratore chiese se vi fosse qualcuno che desiderasse migliori chiarimenti, o avesse obiezioni a muovere. Si alzò allora il Ciotti e chiese di parlare.

L'oratore, del quale tanto si vantano i socialisti, apparve un povero parolaio, capace di esplettere i soliti imparatici del partito, ma inetto a stringere un argomento.

Egli divagò nei soliti luoghi comuni, lamentando i mali della società, e affermando che il collettivismo riparerà a tutti. Bene

spesso uscì in proposizioni d'asfeme, che posero a duro cimento la pazienza dell'uditore. Ad ogni modo, perchè non avesse a lagnarsi di intolleranza, lo si lasciò dire.

Fu facile cosa al P. Luddi ribattere le ciancie vane del povero ferroviere, al quale chiuse definitivamente la bocca con questa domanda: Ebbene, ella, ch'è collettivista, si sentirebbe di abbracciare il Collettivismo e di osservare quanto esso impone ai fedeli?

Colpito dalla inaspettata domanda, il Ciotti balbettò una risposta negativa, e poi se ne andò dimenticando nella confusione di congedarsi con un atto di cortesia da coloro che lo avevano ospitato.

Lascio a voi giudicare l'impressione che questa lezione toccata ai socialisti, lasciò nel nostro paese ».

L'OSPIZIO LEONINO A BERLINO

Nella metropoli della Prussia, ove più ferve il lavoro dei socialisti e delle loro perniciose dottrine, si aprirà tra breve un Ospizio per gli Operai, un centro per tutte le classi bisognose, che sarà, come ottimamente lo denominano i giornali cattolici, una vera oasi in questo deserto paucoso.

Il nuovo Ospizio prende il nome del Pontefice Leone XIII, ossia del Pontefice, che tanto ha contribuito coi suoi scritti e con la pratica attuazione a rinnovare le basi della società sul principio veramente cristiano.

L'Eminentissimo Sig. Cardinal Kopp fa pubblicare una bella raccomandazione della nuova grandiosa Opera, che sarà per riuscire indubbiamente di vero decoro per la città di Berlino, e di vero sociale vantaggio alle classi povere e diseredate.

Carità borghese e carità socialista

Il corrispondente fiorentino dell'*Avanti*, parlando delle opere di carità dei cattolici e di beneficenza dei liberali per la ricorrenza di Natale, ha scritto quanto segue:

« Noi non biasimiamo tutto questo ardore dei liberali e dei clericali nell'assistere, sia pure per un sol giorno, coloro che mancano di tutto: soltanto vorremmo che essi pensassero che la miseria non affligge i lavoratori per un giorno solo ma bensì anche negli altri 364 giorni; quindi sono più logici i socialisti quando, pur non trascurando i loro doveri di solidarietà e di fraternità con chi soffre, e praticando quei doveri senza teatralità e di continuo, combattono poi per l'avvento di una società ove tante ingiustizie e tante miserie non esistano. »

E l'*Unità Cattolica* opportunamente soggiunge:

« Benissimo detto. Mentre noi, vili borghesi bene o male qualche cosa facciamo per i poveri, i socialisti somministrano loro quattro chiacchiere e li esortano a sperar nell'«avvento di una società» di là da venire. Aspetta cavallin che l'erba cresca. »

L'EREDITA' DEL FORZATO

Clelia rinvivò il fuoco, mentre Martino metteva qualche goccia di aceto nelle labbra di Arturo.

In realtà lo svenimento del marchese De Bonis si era prolungato per il freddo intenso della notte.

Quando fu riscaldato con panni di lana e dalla fiamma benefica e vivace del camino, Arturo aprì gli occhi e si guardò attorno con aria smarrita.

Il vecchio Martino prese una bottiglia di acquavite e ne fece bere un po' al giovane. Questi quasi subito mise un sospiro di soddisfazione ed un leggiadro incarnato colorì le sue guancie.

— L'ho detto io, mormorò Martino posando la bottiglia d'acquavite — non senza averne bevuto un sorso; questa qui vale tutti i medici e tutte le medicine.

— Dove sono? mormorò Arturo.

— Presso povera gente, rispose il pescatore, ma con un cuore tanto fatto.

La giovnetta era vicino a lui: Arturo la fissò con uno sguardo strano, Clelia rabbrivì, senza sapersi spiegare il motivo.

Siccome Arturo era molto debole ancora, Martino gli raccomandò di star fermo nel letto, di riposarsi bene, ch'è, tanto, d'impiccio poco ne dava. Poi uscì per andare a pescare.

Arturo dormì parecchie ore; quando si

destò, vide Clelia seduta presso il letto, occupata ad aggiustare le reti.

— Come vi chiamate? mormorò Arturo.

— Clelia, rispose la ragazza.

— Siete molto buona, sospirò il giovane, e molto bella!

La ragazza arrossì e non rispose.

Alla sera quando il vecchio Martino tornò, Arturo era molto più sollevato, ma in preda ad una debolezza estrema.

Il vecchio pescatore aveva la cera burbera, l'aspetto commosso.

— Che cosa avete, babbo? gli domandò Clelia premurosamente.

— Che cosa ho? Ho che più si sta al mondo e più se ne imparano!...

— Che è accaduto?

— Nientemeno che hanno arrestato, il marchese Camillo De Bonis.

Arturo diventò livido; nascose il capo sotto le lenzuola e tese l'orecchio rattenendo il respiro per non perder sillaba.

— Davvero? esclamò Clelia: quel signore tanto buono, marito della signora Alberta!...

— Sicuro. Non sai che ha fatto quel signore tanto buono?

— No...
 — Insieme con quella canaglia di suo fratello ha ammazzato il padre, il marchese Ildebrando. Nessuno ne sapeva niente, ma Dio non paga il sabato... E s'è scoperto tutto.

— Povera signora Alberta!
 Un rantofo soffocato li scosse: corsero al

letto. Arturo era in preda ad un'agitazione nervosa fortissima.

— Avete fatto male, babbo, disse Clelia, di parlare di ciò. Il poveretto era tanto debole che ne è rimasto commosso.

E si dette attorno per calmare l'agitazione di Arturo.

Nella notte gli scoppiò una febbre violentissima: non aveva potuto resistere a tante e differenti emozioni.

Clelia vegliò al suo capezzale.

Per due o tre giorni temettero addirittura per la sua vita. Il medico del villaggio lo dichiarò fuori di pericolo. Quando aveva domandato chi fosse quell'individuo, Martino e Clelia gli avevano risposto di non saperne nulla: ed era la verità.

Nessuno se ne preoccupò più che tanto. Non era difficile in quei giorni di vedere nuovi visi nel paese: erano emigrati che tornavano in patria o condannati politici che tentavano di salvarsi per la via della Svizzera.

La convalescenza fu breve: la robusta natura del giovane prese presto il sopravvento. Appena rientrato in sé stesso fece il suo piano.

Disse di chiamarsi Annibale Spintagalli e di essere un emigrato politico.

Il pescatore con quella schiettezza primitiva che invano si cercherebbe nelle città, gli offrì di restare con lui e farsi pescatore.

Arturo accettò.

Cominciò per lui una vita nuova; dalla

mattina per tempo fino alla sera era col vecchio Martino a pescare. Il lavoro lo stancava, cosicchè gli sembravano sapotissime le minestre fumanti che Clelia preparava, ed i suoi sonni erano profondi.

S'era tolta la barba, d'altronde nessuno lo conosceva; da tanti anni che era lontano da quei luoghi!

Passò così del tempo.

Un giorno, in barca, sul Lago Maggiore, Arturo disse:

— Papà Martino, io voglio bene a tua figlia.

Il vecchio pescatore non ci vide niente di straordinario.

— E sposatevi, disse: io sono vecchio e la mia Clelia resterebbe sola. Voi siete un bravo giovinotto.

Clelia, interpellata, rispose arrossendo:

— Quello che fa il babbo è ben fatto!

E il matrimonio si fece, di notte, nella chiesuola del villaggio. Arturo aveva detto:

— E' meglio non far chiasso: mi potrebbero scoprire.

E papà Martino aveva trovato la ragione giustissima.

— Sono curiosi gli uomini, diceva; s'hanno da condannare alla galera per la politica!

Arturo incominciava allora allora a assaporare una felicità relativa: i rimorsi lo assalivano sempre, ma cercava di distrarsi con la fatica e con l'affetto di sua moglie.

Era la bonaccia che precedeva una tempesta terribile!

(Continua.)

Come sono ameni questi ottimi-collettivisti! Resta a sapere se sono furbi tutti egualmente. »

L'enciclica del Papa ai Vescovi del Canada

Come abbiamo accennato i giornali di Roma pubblicarono venerdì la lettera enciclica del Papa ai Vescovi del Canada. Essa ricorda i rapporti intercorsi sempre fra la Santa Sede e il Canada e il bene derivato a questo paese dalla religione cattolica; tributa un elogio ai suoi Vescovi, di cui enumera le benemerite e l'operosità, non contrastata — lo dichiara — dalle leggi britanniche.

Entra poi a parlare della questione scolastica e deplora le recenti e note leggi, affermando i principi cattolici in materia di educazione; spiega come non possa darsi una solida educazione morale senza la religione cattolica ed invita tutti a fare opera perchè le conseguenze delle nuove leggi riescano meno dannose e si modificano.

Dice che gli scrittori cattolici e specialmente i giornalisti possono giovare nell'illustrare e nel difendere le cose che egli è andato dicendo e raccomanda loro di ricordarsi del loro ufficio.

Soggiunge: « Propugnino religiosamente e con animo generoso quelle cose, che sono vere, rette e utili al nome cristiano e allo Stato; però in maniera che conservino il proprio decoro, risparmino le persone, non eccedano in veruna cosa.

« Temano e rispettino religiosamente l'autorità dei Vescovi e ogni potestà legittima; quanto poi è maggiore la difficoltà dei tempi, quanto è maggiore il pericolo delle presenti dissidenze con tanto maggiore studio insistano nel persuadere la concordia dei sentimenti e dell'azione, senza della quale non ha vi pressochè speranza che si ottenga ciò che è nei desideri di noi tutti. »

I trattati segreti russo-cinesi

Si ha da fonte ufficiosa russa che l'occupazione di Porth-Arthur venne combinata da Liung-Chang a Mosca, durante le feste per l'incoronazione dello czar, dove si fece il primo passo per l'accordo russo-cinese.

Il trattato fra la Russia e la Cina accorda il diritto di prelazione alla Russia solo al primo accenno che qualcuno agognasse ai territori al nord del golfo di Petschili.

La Russia ebbe sino al 1896 un trattato analogo per Kiaut-Schan; essendo però scaduto, non può obiettare nulla per l'occupazione di Kiaut-Schan da parte della Germania. Non sarebbe spiacevole anzi se la Germania occupasse tutta la penisola di Schantung, perchè, sempre secondo la citata fonte ufficiosa, preferisce la vicinanza della Germania a quella dell'Inghilterra.

Nel convegno di Peterhof la Germania e la Russia avrebbero fatto causa comune per la faccenda dell'Estremo Oriente.

Il cerimoniale della cessione di Cassala

La cerimonia della cessione definitiva di Cassala riuscì solenne. Vi assisteva l'intera popolazione dei distretti circconvicini.

Gli italiani si formarono in linea al nord della entrata principale delle fortificazioni; gli egiziani vi si schierarono di fronte. I soldati italiani presentarono le armi e gli egiziani resero il saluto.

Dopo ciò il Parsons, cavalcando traverso le linee, chiese formalmente in lingua araba al colonnello Samminiatelli il permesso di entrare nel forte ed il Samminiatelli rispose in italiano affermativamente. Un plotone di guardia egiziana rilevò quindi il plotone italiano; gli artiglieri entrarono poscia nel forte a mezzogiorno preciso.

Mentre veniva abbassata la bandiera italiana, ventun colpi di cannone vennero sparati a due minuti d'intervallo l'uno dall'altro dai cannoni italiani e intanto le truppe italiane si allontanavano nella pianura in direzione di Sabderat.

Il corrispondente del Times dice che la cerimonia riuscì evidentemente dolorosa agli ufficiali italiani, costretti ad abbandonare un territorio conquistato con arduo combattimento, dove avevano organizzato con tanto amore e con sì felice risultato le forze indigene, dove lasciano tanti compagni morti.

Lo Standard commentando la cerimonia, la chiama l'ultimo atto di un dramma nuovo. Esso dice che la cessione di Cassala chiude, almeno temporaneamente, il segno della colonizzazione italiana, ed apre l'azione per la definitiva riconquista del Sudan.

AL VATICANO

60.° anniversario

della prima messa di Leone XIII

Sabato primo dell'anno, per cura del Capitolo Vaticano verrà cantato nella Basilica di S. Pietro, un solenne *Te Deum* per la fausta ricorrenza del sessantesimo anniversario della prima messa del Santo Padre.

La Messa del Santo Padre

Roma 29. — Mons. Radini Tedeschi telegrafa da Roma che il Santo Padre cele-

brerà la S. Messa sabato venturo primo dell'anno nella Cappella delle Beatificazioni dei Comitati ed Associazioni cattoliche di Roma.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Portogruaro 29 dicembre 1897.

Un primo Oratorio

Nella Chiesa della SS. Annunziata, dove si radunano ogni festa in Congregazione le pie giovani della città, sabato decorso, festa del S. Natale, seguì un gran giorno di letizia per le devote persone che ivi accorsero. Per la prima volta venne eseguito dalle fanciulle un piccolo Oratorio tratto dalla vita di Mosè, con assoli, cori e accompagnamento d'archi e d'harmonium.

L'Oratorio, questo dramma sacro che fa una delle glorie che l'Italia nostra e l'arte musicale devono alla cattolica religione, era una volta popolarissimo in ogni paese.

I nuovi tempi e costumi, e forse un qualche abuso, lo fecero in seguito abbandonare; e solo nei grandi centri d'Italia, e più ancora all'estero, il dramma sacro veniva coltivato.

Fortunatamente l'idea fu ripresa da valenti musicisti, ed è recente ancora a Venezia ed a Milano l'esecuzione della Trilogia del Perosi, Oratorio che riportò un trionfale successo.

Confrontare quel poderoso Oratorio eseguito da tauti e provetti artisti, con il modestissimo nostro Oratorio, sarebbe come paragonare la Chiesa della SS. Annunziata alla Basilica di S. Marco, od al Duomo di Milano.

Il nostro bravo Maestro Alfredo Luccarini, sia in obbedienza alle prescrizioni liturgiche della sacra Congregazione dei Riti, come anche per suo genio speciale, gustà e fedelmente eseguisce la Musica veramente sacra e nelle Messe solenni in questo Duomo, e negli accompagnamenti d'organo nelle altre sacre funzioni.

Egli ridusse nella parte letteraria e musicale un piccolo Oratorio « il Mosè » tema drammatico, che con varietà di circostanze canta il bambino minacciato da morte, abbandonato all'acqua e prodigiosamente salvato.

Siccome poi al merito devesi la sua lode, così si consideri che con venticinque ragazze orecchianti, con l'accompagnamento di soli cinque strumenti da corda e d'un piccolo harmonium, il Maestro seppe ottenere, a giudizio degli intelligenti, un effetto meraviglioso, per la perfetta esecuzione e delle cantanti e dei musicisti. Piacquero altresì le canzoni sacre e l'Ave Maria composte dallo stesso Luccarini, ed eseguite negli intermezzi dell'Oratorio.

L'affollato uditorio, compreso della Santità della Chiesa e del soggetto eminentemente sacro, tenne un contegno serio e devoto così, che sarebbe ad augurare un eguale anche nelle funzioni religiose ordinarie.

Le persone accorse partirono di là animate della paziente e soda istruzione data dal Maestro ai suoi allievi, e confidano di sentire a ripetere l'Oratorio in altre feste seguenti, e più ancora che il valente Luccarini si accinga ad eseguire altri Oratori, avendo dato sì bella prova di vero artista in questo genere di musica sacra che tanto serve a maggior onore e lustro della nostra santa religione.

ITALIA

Brescia, 23 — Gravissimo pericolo scongiurato. — Il treno ferroviario di lusso Venezia-Nizza, ieri l'altro, dopo di essersi fermato pochi minuti alla nostra stazione per prendere acqua, continuava a tutto vapore il viaggio per Milano. Ma, oltrepassata di alcune centinaia di metri la Mandolossa, per un guasto alla macchina, il detto treno dovette fermarsi.

La situazione era pericolosissima, perchè col l'intervallo di pochissimi minuti doveva pure partire da Brescia diretto a Milano, un treno ordinario.

La nebbia era fittissima, tanto che non ci si vedeva a un palmo dal naso. Il personale viaggiante, vista l'imminenza del pericolo, percorse un chilometro circa lungo il binario verso Brescia, e collocò sulle rotaie alcuni petardi.

Poco dopo sopraggiunse il treno, è allo scoppio dei petardi, avvertito il pericolo si fermò. Quest'ultimo treno condusse fino a Treviglio quello di lusso, dov'era stata preparata un'altra macchina.

Genova, 28 — Una tragedia in alto mare. — Il capitano che spara contro l'equipaggio e uccide il secondo. — Circa otto mesi fa partiva da Genova il brigantino goletta Zoagli, del Compartimento di Spezia, Capitano Gio. Batta Solari da Rapallo, secondo Stefano Saglietti.

Era diretto al Plata, facendo scalo a Cadice. A bordo sino alla partenza da Cadice era regnata la massima armonia; ma pochi giorni dopo che il bastimento avea lasciato quel porto e che per il cattivissimo tempo aveva perduta l'alberatura, nacquerò vivi dissidi fra l'equipaggio. Il nostromo, per una ferita riportata a una mano, si ritirò nella propria cabina, asserendo di non poter adempiere più oltre alle sue funzioni.

Allora il capitano ordinò al secondo di sostituire il nostromo, ottenendo un ostinato e reciso rifiuto. Il capitano, esasperato di dover compiere a bordo anche funzioni subalterne, ebbe frequenti e violenti alterchi coll'equipaggio. Un triste giorno, durante una di tali questioni, acciecato dall'ira, esplose verso l'equipaggio tutti i colpi di cui era carica la rivoltella.

Il secondo di bordo, Stefano Saglietti, colpito in più parti del corpo, cadde fulminato. Il capitano, come pazzo dal dolore, corse a rinchiudersi nella propria cabina e più non si mosse. La nave senza alberatura, in balla delle onde e al governo dei marinai, accostò la spiaggia di Bahia. Avvistato quel vice-consule d'Italia, si recò a bordo del Zoagli, e, dopo un'inchiesta, arrestò il capitano.

In quel giorno, essendo giunto colà il Rio Janeiro della Veloce, sopra lo stesso venne imbarcato il capitano del Zoagli e inviato a Genova. Giunto ieri l'altra sera, il capitano Solari, per cura dell'Ispettorato di P. S. del porto, fu condotto a San'Andrea. Fra non molto dovrà comparire alle Assise per rispondere d'omicidio del suo secondo.

Torino — La mostra delle opere cattoliche. — L'Unione diocesana di Bergamo che conta oltre 300 associazioni aderenti, con programma economico-sociale, ha annunciato al Comitato esecutivo della esposizione di arte Sacra, Missioni ed opere cattoliche, che ha deliberato di esporre alla Mostra di Previdenza ed assistenza pubblica.

Il nobile esempio valga di eccitamento a quelle associazioni economiche cattoliche, le quali non hanno ancora mandata la loro adesione, avvertendo che il tempo utile scade nel gennaio prossimo.

ESTERO

Francia — Un'esplosione di petrolio. — Telegrafano da Havre:

Un grave fatto avvenne a Caumont sur l'Evente, presso Caen.

Nel negozio di diogherie di un tal Radiguet, per inavvertenza d'un garzone, si è incendiata una lattina di petrolio. Non appena incendiato il recipiente esplose con formidabile rumore e fiotti di liquido infiammabile vennero lanciati contro i numerosi avventori che si trovavano nel negozio.

La scena fu spaventevole. Alle urla strazianti dei disgraziati, i cui abiti erano in un baleno divenuti tutta una fiamma, accorsero i vicini e i viandanti e fu una gara nel tentare di estinguere con ogni mezzo l'incendio divampante dagli abiti di quegli infelici, trasformati in altrettanti ceri ardenti.

Vi si riuscì in parte adoperando coperte di lana e mantelli che venivano gettati sulle vesti in modo da soffocare il fuoco. E mercè l'opera dei pompieri accorsi, poco dopo l'incendio, sviluppatosi nel negozio, poté essere domato.

Ma purtroppo le conseguenze furono gravi, poiché si hanno a deplorare dodici feriti, tre dei quali per le orribili ustioni riportate, versano in pericolo di vita, e due morti: il sindaco di Caumont sur l'Evente, Labbey, e un assessore comunale.

Germania — Come si fa a rispettare il riposo festivo in Germania. — Una contravvenzione alla legge sul riposo festivo, venne intimata la prima domenica di questo mese a Baden-Baden.

Due signori si erano recati in tal di ad acquistare fiori da una fioraia in quella città. All'istante dell'acquisto un vigile si fece innanzi a constatare la trasgressione alla legge. I due signori dovettero nominarsi ed il vigile prese nota, non senza sorpresa, de' nomi e delle qualità dei contravventori.

Uno era il sindaco di Stuttgart, l'altro il cancelliere dell'impero Principe di Hohenzollern.

Inghilterra — L'Europa nell'estremo Oriente. — Londra, 29 — Il sig. Colghoun, che è una autorità nelle cose d'Oriente ed è ritornato teste da Pechino, intervistato dalla Agenzia Reuters sulla situazione attuale, ha affermato che esiste un accordo fra la Russia, la Germania e la Francia, accordo che agisce fino dal 1895, e che ha per obbiettivo di ridurre l'Inghilterra all'impotenza.

L'occupazione di Porto Arthur non è quindi, secondo lui, una contromossa all'occupazione di Kiaut-Schan, e probabilmente la Cina ha approvati i due apparenti colpi di mano, per garantirsi da qualunque attacco del Giappone.

Il Deuley, che fu per dieci anni ministro degli Stati Uniti a Pechino, crede anch'egli ad un accordo fra la Russia, Germania e Francia, ed opina che l'Inghilterra dovrà retrocedere di fronte alla lega delle tre rivali.

Telegrammi da Shanghai, recano che la flotta inglese ha sbarcato truppe a Chemulpo in Corea, ed avrebbe issato la bandiera inglese nell'isola Cusan, alla foce del Yang-Tse-Kiang.

Secondo il Daily Mail, il sig. Jordan, console generale d'Inghilterra a Seoul, appoggiato dalla squadra, avrebbe rimesso un formale ultimatum al re di Corea per protestare contro la consegna dell'amministrazione del paese nelle mani del ministro di Russia Speyer.

L'ammiraglio inglese Buller avrebbe pure intimato al re di mantenere come commissario alla dogana l'inglese Mac-Leavy, che fu congedato per essere sostituito con un addetto russo.

Lo sbarco degli inglesi a Chemulpo avrebbe determinato la reintegrazione dell'inglese nel suo impiego.

Queste notizie vanno però accolte con riserva.

Dalla Provincia

Savogna

Incendio. — Verso le ore 19 del 21 corr. si manifestò il fuoco nel fienile di Luca Cendon. Malgrado l'opera prontamente prestata dai vicini andò tutto distrutto. Il danno non assicurato è di L. 400 circa.

Pasiano di Pordenone

I ladri notturni. — Ignoti dal pollaio aperto di Giuseppe Fedrigo, di nottetempo rubarono diversi capi di pollame per valore di lire 35.

Meduno

Misera fine d'un boscaiolo. — Felice Cetternussi boscaiolo del luogo, mentre camminava lungo le falde d'un monte conducendo legnami, venne colpito da un sasso che per disgelo erasi staccato dalla soprastante roccia, causandogli la morte quasi istantanea.

Cordovado

Luce elettrica. — A Cordovado sono cominciati i lavori per l'impianto della illuminazione elettrica pubblica valendosi della forza motrice dello stabilimento di tessitura di Bagiará.

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

Cosa di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 31 dicembre — s. Silvestro Pp. — Te Deum di ringraziamento per benefici ricevuti durante l'anno. — Predica in Duomo.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 31 — Gormona.

Bollettino meteorolog. del 30 dicembre

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. —1.5 Stato atm. coperto-nebbioso

Min. Ap. notte —3. Vento N

Berometro 761 Pass. stazionario

NERI: coperto

Temperatura: Mass. +4 Media +0.57

Min. —14. Acqua cad. mm. —

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 7.50 (Leva 11.15

SOLA Passa al merid. 12.9.35 LUNA Tram. —

Tramonta 16.31 (Età gior. 7.

Avviso al rev.mo Clero e alle Fabbricerie

E' uscito il calendario ecclesiastico per il 1898. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo, il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta.

La direzione della Tip. del Patronato.

Denuncia di furto

Al l'ufficio di P. S. venne ieri denunciato da Arturo Brignis un Luigi d'anni 24 da Venezia agente della ditta Pittoritto Innocente, che il sig. Augusto Pittoritto, figlio del suo principale portandosi ieri mattina al proprio magazzino legna e carboni sito nel Suburbio Aquilese, riscontrò la rottura della reteferata del finestrino che mette allo studio e che ladro mediante scasso, dal cassetto del tavolo chiuso a chiave era stata involata la somma di L. 22 in monete di rame e nichel.

Al Lazzaretto

Venne alle 16 di ieri condotto il bambino Gatti Giuseppe di Carlo d'anni 2 1/2 siccome sospettasi essere affetto da crup.

All' Ospedale

Vennero medicati gl'individui seguenti: Englaro Giuseppe d'anni 38 falegname di Paderno per ferite lacero contuse accidentali ai polpastrelli dell'indice medio ed anulare della mano sinistra guaribili in giorni sei.

Narduzzi Giovanni fu Girolamo d'anni 64 linaiuolo da Udine ad una ferita lacero contusa accidentale riportata all'indice della mano sinistra guaribile in tre giorni.

Viglietti dispensa visite pell'anno 1898

Il. Elenco acquirenti:

Mons. D. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine n. 6 — Morpurgo Comm. Elio e famiglia n. 4 — Toso Antonio n. 1.

In Tribunale

Udienza del 29 dicembre

Gastaldo Angelo di Valentino d'anni 25 girovago da Cassacco, imputato di appropriazione indebita a danno di Celloni Antonio di Udine, fu condannato a mesi 13 di reclusione e L. 130 di multa.

Gullion Giuseppe fu Marc-Antonio d'anni 59 da Torreano, imputato di lesioni a danno di Quafonti Enrico, fu condannato ad un anno di reclusione.

Cozzi Francesco fu Gio. Batta d'anni 56 da Pozzecco, imputato di mendicizia e porto d'arma insidiosa, fu confermata la sentenza del pretore di Palmanova che lo condannava a mesi due d'arresto.

Rasa Pietro Adriano fu Vincenzo d'anni 42 giornalista da Udine, era imputato di appropriazione indebita a danno di Italcio Colavizza da Udine, perchè s'era appropriate L. 9.70, importo ricavato dalla vendita del *Gassetto* di Venezia, del quale il Colavizza si è il corrispondente e rappresentante. — La richiesta del P. M., sostenente l'imputazione fu di mesi 3 giorni 10 di reclusione e L. 33 di multa, ma per recesso di querela da parte del Colavizza, venne assolto.

Albertis Francesco di Giacomo d'anni 16 barbiere da Latissana, imputato di furto a danno di Biasin Mattia, Gasparotti Felice, Gaspardis Giuseppe e Picotti Augusto, fu condannato alla reclusione per giorni dodici.

Le lettere che si scrivono

Le ferrovie hanno accorciate le distanze, il telegrafo le ha annientate; il telefono ha permesso che si possa parlare da una città all'altra; il velocipede ha sostituito il procaccino: tutto avviene oggi con maggiore speditezza; eppure con tanti mezzi di comunicazione facili e rapidi si scrive di più. Le lettere non sono abolite — non lo saranno, del resto, mai, e si sono anzi inventate le macchine per accelerare la scrittura.

Il numero delle lettere si è, ogni anno, accresciuto straordinariamente, ed è divenuto il termometro dell'operosità intellettuale e industriale d'un paese. Si sa infatti, che l'Inghilterra è l'emporio del commercio mondiale, la nazione più intraprendente, più ricca delle altre; ebbene l'Inghilterra dà la cifra media massima di 57 lettere e cartoline per ogni abitante.

La seguono, però a buona distanza, gli Stati Uniti con 37 lettere e cartoline pure per ogni abitante, e la Germania con 31.

La media degli altri Stati europei non è invero troppo lusinghiera; e cioè 22, per la Francia, sebbene sia chiamata il gran cervello del mondo, 17 per il Belgio e 14 per l'Austria-Ungheria.

E per l'Italia? L'Italia, pur troppo, giustifica... la sua miseria, e figura quindi tra le nazioni che hanno una media bassissima: cioè l'8,05 per ogni abitante.

Le ferrovie in Cina

Oggi, che gli occhi di tutto il mondo sono rivolti alla Cina — il boccone più appetitoso per le Potenze, d'accordo sul pasto, e in disaccordo solo sulle porzioni — può interessare di sapere che solo da tre mesi si giunge a Pechino in ferrovia.

La prima città che i cinesi abbiano collegata alla costa è stata la loro capitale. La piccola rete misura 467 chilometri e va da Pechino a Tientsin, 127 chilometri; da Tientsin a Tangkon, poco al disopra del forte omonimo, che difende l'imboccatura del Pei-Ho, 43 chilometri; da Tangkon a Shan-Hai-Kwan, punto nel quale la Gran Muraglia tocca il mare, 223 chilometri, più 64 chilometri di prolungamento verso nord-est.

Su tutti questi tronchi l'esercizio è già attivo. Certamente, siamo lontani quanto al funzionamento, dalle ferrovie europee e americane; il tratto da Pechino a Tientsin viene percorso dai treni in ragione di 25 chilometri all'ora; l'express cinese arriva alla favolosa velocità di 32 chilometri all'ora. Ciononostante ogni chilometro rende, in media, 30,000 lire all'anno.

Il materiale non è di lusso, certamente. In prima classe i sedili sono coperti — come le nostre sedie — d'una rete di canna d'India; in seconda non ci sono che banchi di legno. Il carro-bagagli non esiste perchè tutti portano il loro bagaglio con sé. Non c'è che dire: chi si contenta, gode.

Pensiero morale

« I Papi — come confessa lo stesso protestante Witz — sono stati nelle mani della Provvidenza uno strumento per liberare l'umanità da grandi flagelli ed avviarla ad un migliore avvenire ».

Bibliografia

La Sacra Bibbia
E' uscito il 3.º vol. della elegante Nuova Edizione della Sacra Bibbia che la Tip. Vesc. B. Graziano di Mondovì (Cuneo) pubblica in 12 volumi.

L'abbonamento si paga anticipato alla suddetta tipografia; in brochure L. 12, in tela marrone L. 16,80, in 1/2 pelle L. 18; e si spediscono i volumi, franchi di porto di mano in mano che escono. L'opera intera, quando sarà tutta stampata, sarà posta in vendita a L. 24. E' preferibile ad ogni altra edizione.

Un bellissimo regalo

per ogni famiglia cristiana è l'almanacco per sfogliare che vendesi alla libreria del Patronato al prezzo di L. 1,50, e che offre ad ogni giorno dell'anno l'immagine del santo. Chi lo possiede, dopo averlo sfogliato avrà sempre una pregevole raccolta di immagini sacre.

Alla stessa libreria trovasi una svariata collezione di almanacchi di ogni qualità e di biglietti a sorpresa, opportunissimi per strenna: inoltre magnifici altirilievi di finissima porcellana, lavorati in una primaria fabbrica germanica, pilette per l'acquasanta di artistico lavoro, portafogli e portamonete di ogni qualità e prezzo.

Alle Casse Rurali

Presso la Tipografia del Patronato trovansi in vendita tutti i moduli occorrenti alle casse rurali. Così pure anche i Mastri-depositi, di fogli 50, legati in 1/2 tela, nonché il modulo prospetto pel conteggio degli interessi e il modulo per il calcolo degli interessi attivi.

E' uscita: la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Memmi, cappuccino arcivescovo di Filippopoli, vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 50 copia, lire 12 al cento.

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	M. 1.52	D. 4.45	D. 7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10. —
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	16.20	M. 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23. —	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
O. 5.55	9. —	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA A PORTOGR.		DA PORTOGR. A CASARSA	
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA S. GIORGIO A TRIESTE		DA TRIESTE A S. GIORGIO	
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9. —	12. —
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9. —	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE A PORTOGR.		DA PORTOGR. A UDINE	
O. 7.45	9.35	M. 3.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17. —	19.33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE	R. A. 8.15	DA S. DANIELE A UDINE	R. A. 9. —
R. A. 11.20	13. —	R. A. 12.25	14. —
R. A. 14.50	16.35	R. A. 15.30	17. —
R. A. 17.20	19.05	R. A. 18. —	19. —

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio del Re in Sicilia

Roma 29. — L'Italia dichiara che la notizia del prossimo viaggio del Re in Sicilia è prematura.

Soggiunge il giornale che, in ogni caso, è poco probabile che l'on. Rudini possa allontanarsi da Roma durante il mese di gennaio ed ancora meno nel mese di febbraio, in cui sarà aperto il Parlamento, per discutere importanti progetti di legge.

La riapertura della Camera

Roma 29. — La notizia del differimento della riapertura della Camera, sparsa ieri a Montecitorio e telegrafata ai giornali delle provincie, non ha alcun fondamento.

La Tribuna, confermando la smentita dice che non si differirà la riapertura della Camera, oltre il 25 gennaio. Conferma poi il giornale che i progetti finanziari saranno posti primi all'ordine del giorno.

Si assicura d'altra parte che il Ministero chiederebbe la discussione dei progetti di legge in questo ordine:

- I. Provvedimenti per le guarentigie ed il risanamento della circolazione.
 - II. Istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale.
 - III. Bilancio d'assetamento 1897-98.
- Infine l'on. Luzzatti presenterebbe un disegno di legge, nel quale sarebbero concretate le sue proposte intorno allo sgravio delle quote minime.

Interrogazioni sulla liberazione dei coatti

Roma 29. — Il provvedimento del ministro dell'interno, riguardante la liberazione dei coatti solleva vivaci commenti.

Si annuncia che furono mandate intorno a tale provvedimento, alla presidenza della Camera, varie interrogazioni.

I manoscritti leopardiani

Roma 29. — Assicurasi che il prossimo bollettino della Pubblica Istruzione conterrà la relazione di Giosuè Carducci sui manoscritti leopardiani.

Esercizio provvisorio in Austria

Vienna 29. — La Wiener Zeitung pubblica un'ordinanza imperiale che decreta l'esercizio provvisorio del bilancio per sei mesi dal primo gennaio al 30 giugno 1898.

Gli ammiragli non permetteranno lo sbarco di truppe turche a Creta

La Canea 29. — Gli ammiragli decisero di non permettere sotto alcun pretesto lo sbarco di truppe ottomane, qualora non ricevano un ordine contrario dal loro Governo.

Londra 29. — Il Daily Mail dice che la Russia propone il principe Giorgio di Grecia, come governatore di Creta.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 dicembre a L. 104.81.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 al 3 gennaio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.80.

Sete

LIONE, 28. — Transazioni seguite; prezzi staz. Passarono alla condizione:

Orgauzini	Europe	B 13	B 17	B 30	Cg. 2400
Trame	B 4	B 26	B 30	Cg. 2040	
Greggie	B 63	B 80	B 143	Cg. 10582	
Pesate	Europe	B 10	Asiatic	B 202	B 212 Cg. 10619

Totali B 90 B 825 B 415 Cg. 25641

Olij

NAPOLI, 29. — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 88,95 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 88,67 — pel 10 ottobre 83,67 — pel 10 agosto 83,95 — pel futuro 80,78. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 78,43 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 78,43 — pel 10 ottobre 78,56 — pel 10 agosto 78,95 — pel futuro 76,06.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Beya-loil Splendor Adriatic	L. 21,35 > 22,60 > 21,20	Chilo 29,200 > 28,800 > 29,500

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa - del giorno 30 dicembre

Rendita Ital. 5 0/0 contanti	L. 100. —
Azioni Banca d'Italia	> 838. —
> di Udine	> 125. —
> Popolare Friulana	> 130. —
> Cooperativa Udinese	> 80. —
> Cattolica di Udine	> 22. —
> Cotofificio Udinese	> 1330. —
> Veneto	> 255. —
> Società Tramvia di Udine	> 60. —
> Ferrovie Meridionali	> 723. —
> Mediterranee	> 523. —
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 325. —
Italiane 3 0/0	> 310. —
Fondaria d'Italia	4 0/0 > 496. —
> > > 4 1/2 > 509. —	
> Banco Napoli	5 0/0 > 440. —
> Udine-Ponteb.	> 482. —
Fond. Cassa Risparm. Milano	5 0/0 > 516. —
fine mese	> 100. —
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99. —
Rendita austriaca	E. 102. —
Cambi valute Francia	chèque L. 104.80
> Germania	> 129.75
> Londra	> 26.40
> Banconot Aust. e	> 220. —
> Corone	> 110. —
> Napoleoni	> 20.96
Ultimi dispacci: Chiusura a Parigi	L. 95.90
Tendenza: debole	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

RAIMONDO URBANI
Mercerie Piazza S. Giacomo UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da pastot che da calzoni e vesti talari.

ARREDI D' CHIESA

Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianet e Stole, Veli Umbrali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Gallonoro fino e falso. Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

ARTURO LUNAZZI
UDINE — Via Savorgnana N. 5 — UDINE

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE e BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria
al VERMOUTH GANCIA
Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto
da Centesimi 30 a 1.50 al Litro
> 70 a 3.50 al Fiasco

Mettesi in guardia

Il pubblico contro certi professionisti disonesti che non essendo buoni a nulla, approfittando della fama altrui, cercano stupidamente d'imitare la

China Pacelli (China granulare effervescente)

vendendo una miscela che non ha nulla a che vedere con detta preparazione che giustamente si è meritata la fama che le spetta; poiché guarisce prontamente l'Acidità, i dolori o bruciori di stomaco, la cattiva digestione che dà diarea o stitichezza ed il catarro gastro intestinale. Il bicarbonato di soda che continuamente si usa nelle malattie suddette, impoverisce il sangue, generando anemia e clorosi, causa del mal nervoso, che dà tanta noia, Vasel o L. 1,50 e 2.

CATRAMTERPENI PACELLI:

Calma dapprima e guarisce poi la tosse, l'asma ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbiano origine. — Bottiglia L. 1,50.

Pomata di olio di Ricini profumata con China

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi, lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70.

Pillole Pacelli

Sono di un effetto pronto e sicuro per guarire tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni difficili ed irregolari, leucorrea (dori bianchi), snervatezza, dolor di capo e di stomaco, ecc.) e del sistema nervoso (nevrastenia). Fanno ritornar l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaezza, calmano l'istemo, che finisce per sparire. — Scatola L. 2,50.

Elegantissimo ALBUM PER LAVORI DONNESCHI, si può avere, inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, cartolina-vaglia da L. 0,20 pel N. 1 e L. 0,25 pel N. 2

Vendonsi in UDINE dalle farmacie: *Comezzatti, Comelli, ecc.*

I) Per evitare l'inganno o le stupide e dannose sostituzioni, chiedere CHINA PACELLI e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica «UNA CHINNESE».

Offelleria Dorta

Cominciando da oggi a tutto il carnevale si troveranno i **Krapfen** caldi, i giorni festivi alle 13 i giorni feriali alle 16.

Venerdi 31 e Sabato 1 gennaio 1898

Panettoni freschi.

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTE
MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI
SPECIALTA

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione:
Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine da visita gratuita al soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Martedì, Venerdì alle ore 11. Ricorre poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. Gambarotto

LE INSERZIONI in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletto digerir bene?



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastine alimentari fabbricate coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i suoi nutrienti in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Signore delicate, affannati del gusto, gli uomini di affari, col loro lavoro mentale dispendioso alle orecchie, tutti coloro che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Si vende in scatole di 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali si capisce anche la spesa di porto.
F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore Voletto la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni stadi e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'irriducibile superiorità ».



DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTAARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrizioni riguardanti residenze e viaggi, né riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi dalla migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono minime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il color primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa spargere la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori **ANGELO MIGONE e C. - Milano.**

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vendi presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri. Deposito gen.le **A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO** Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; al cento lire 7 — Oleografie (Einsiedler) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18 franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale e giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)**

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi, successore Filippuzzi.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (I.a.a.).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.